

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GNAGA, BALOCCHI, COPERCINI, BARRAL, BALLAMAN, GIANCARLO GIORGETTI, ROSCIA e PAOLO COLOMBO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 132 del 1997 circa 40.000 dottori e ragionieri commercialisti possiedono i requisiti per essere iscritti al registro dei revisori ma di fatto sarebbe impedito loro di accedere a tale qualifica in quanto l'elenco dei nominativi di cui sopra non sarebbe ancora stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*;

i giovani dottori e ragionieri commercialisti inoltre, sono stati ulteriormente penalizzati dalle recenti disposizioni legislative relativamente al cosiddetto « visto pesante » —:

se e quando si intendano pubblicare i suddetti elenchi, già vagliati dalle rispettive corti d'appello, per poter poi permettere a tutti coloro che siano in possesso dei requisiti previsti di inserirsi tempestivamente nel mondo del lavoro, dando anche ai giovani professionisti le stesse opportunità;

quali concreti motivi e quali responsabilità siano alla base della mancata pubblicazione di cui sopra, considerato anche che la pubblicità degli atti, e quindi la loro pubblicazione, è un ulteriore parametro di democraticità del sistema vigente. (5-05731)

ALOI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere:

quali provvedimenti inderogabili ed urgenti intenda adottare per porre definitivamente termine alla grave vicenda che da mesi interessa il settore della produzione e della commercializzazione del for-

maggio Dop Grana Padano, la quale tra i fatti più gravi annovera quello della marchiatura da parte di un soggetto privato di forme di grana padano non corrispondenti ai canoni produttivi previsti dal disciplinare di produzione della rispettiva Dop e l'utilizzazione illegittima da parte del suddetto soggetto, non autorizzato ai sensi del regolamento Cee/2081/92 ad effettuare controlli sulla Dop Grana Padano, di un marchio commerciale di cui non potrebbe disporre della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;

se, per ristabilire ordine nella citata vicenda non ritenga di dover dare immediata attuazione all'ordine del giorno n. 9/5267-bis-b/038, accolto dal Governo, che affronta la stessa problematica. (5-05732)

MALENTACCHI e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

agli interroganti risulta che la soppressione della fermata a Terontola (Arezzo) dell'espresso 867 Trieste-Roma abbia cagionato molti disagi;

questa fermata è esistita fin dalla prima guerra mondiale ed è stata sempre importante in quanto ha permesso sia a lavoratori sia a studenti o ad altri con la necessità di giungere a Roma per concorsi o per il disbrigo di pratiche presso ministeri o uffici pubblici, di raggiungere agevolmente Roma;

ora quelli che devono raggiungere Roma sono costretti a partire la sera prima con notevoli disagi e aumento delle spese che ciò comporta;

esiste il rischio che venga soppresso anche il treno regionale da Terontola per Perugia, Assisi e Foligno delle ore 6 con ulteriore disagio per lavoratori e studenti;

per ovviare ai disagi creati dalla decisione delle Ferrovie dello Stato spa si potrebbe far fermare a Terontola uno dei tanti treni, ad esempio il treno espresso 855, che transitano nell'orario dell'espresso 867, una deviazione che « costerebbe » solo

quattro minuti di maggiore ritardo ma che, con un maggior numero di passeggeri, diverrebbe redditizia ed infine, non secondariamente, accontenterebbe l'utenza ed eviterebbe la soppressione del treno regionale 12105;

nel nuovo orario estivo sarebbe opportuno che il treno espresso Firenze-Palermo fermasse a Terontola tra le 5,30 e le 5,45 —

quali iniziative intenda intraprendere allo scopo di evitare i forti disagi avvertiti in particolare da lavoratori pendolari e studenti in seguito alla decisione di sopprimere la fermata a Terontola del treno espresso 867 Trieste-Firenze e se non intenda prendere in considerazione le proposte citate in premessa;

se prima della decisione di sopprimere la fermata a Terontola dell'espresso Trieste-Roma sia stato valutato l'estremo disagio che ne sarebbe derivato per lavoratori e pendolari. (5-05733)

VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i contribuenti romani recatisi in questi giorni presso il Centro di servizio delle imposte dirette di Roma-La Rustica, per avere informazioni sulle famigerate cartelle esattoriali recentemente notificate, contenenti sanzioni varie pari a circa venti volte l'imposta, che si pretende evasa, relativa alla dichiarazione dei redditi del 1992, hanno constatato con stupore e rabbia la chiusura al pubblico dell'ufficio e l'avviso dello spostamento per le informazioni in via della Conciliazione —

per quali motivi non sia stata data adeguata informazione attraverso i principali organi di stampa dell'avvenuto spostamento nel momento in cui si è annunciato l'arrivo delle cartelle « lunari » a centinaia di migliaia di contribuenti per la sola città di Roma;

a chi debbano esser fatte risalire le responsabilità della mancata adeguata informazione ai contribuenti;

se ritenga, come più volte dichiarato, che la situazione sia sotto controllo e se non sia dell'opinione che questi episodi contribuiscano a logorare oltremodo il rapporto contribuente-fisco, che dovrebbe essere improntato all'insegna della massima chiarezza e trasparenza. (5-05734)

MARENCO, IACOBELLIS e ANTONIO RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con una procedura anomala più volte evidenziata, e con il consueto silenzio del Ministro delle finanze, la direzione generale dei Monopoli dello Stato, affidava alla Sisal la gestione del gioco « Superenalotto »;

per la stessa anomala operazione, altro consorzio invitato a partecipare alla pilotata licitazione privata offriva proposta economica più vantaggiosa, ma risultava escluso con assurde motivazioni avverso le quali risulta ancora pendente ricorso al Tar Lazio;

in maniera irresponsabile i Monopoli dello Stato hanno persino ommesso di riservarsi il diritto di vigilare sulla gestione del gioco, tanto che è in atto in tutto il Paese un vero mercato da parte delle direzioni regionali Sisal nel rilascio delle concessioni alle ricevitorie;

l'interrogante sta predisponendo denuncia alla Procura della Repubblica di Roma ed alla Corte dei conti nei confronti dei responsabili dei Monopoli dello Stato —

quale « garante delle libertà » democratiche, quali iniziative intenda mettere in atto affinché il Ministro delle finanze dia risposta ai quesiti più volte in materia formulati e affinché sia predisposta un'urgente indagine finalizzata a chiarire se le procedure adottate per la gestione del Superenalotto non abbiano anche provocato

un elevato danno economico all'erario, così come ritiene l'interrogante. (5-05735)

MARENGO, RIZZO e IACOBELLIS. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno migliaia di autovetture vengono sottratte ai legittimi proprietari e spesso destinate a rifornire gli autodemolitori per la conseguente vendita di parti di ricambio ad autofficine e carrozzerie;

a seguito dei furti o di incidenti, le compagnie di assicurazione rifondono danni per ingenti somme che provocano gli aumenti delle polizze;

per consuetudine e regolamenti, le compagnie di assicurazione nel calcolo del rimborso dei danni fanno riferimento alla vetustà dell'autovettura e involontariamente costringono il danneggiato a rivolgersi per l'acquisto di parti di ricambio, agli stessi autodemolitori —:

se non sia possibile valutare soprattutto sul piano normativo l'ipotesi che le assicurazioni procedano ai rimborsi previa presentazione di documentazioni provanti l'acquisto di parti di ricambio nuove ed originali, in modo da scoraggiare il furto d'auto mirato al rifornimento del mercato illegale. (5-05736)

CENTO. — *Ai Ministri della sanità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio di questo anno a Roma sono morti ben diciotto tossicodipendenti per dosi letali di eroina;

il mercato della droga a Roma è in questo momento invaso da partite di eroina trasportate dall'Albania e dalla Turchia da spacciatori senza scrupoli;

vi è un pericolo concreto che nei prossimi giorni altri tossicodipendenti siano stroncati da dosi di eroina truccata;

è necessario prendere misure urgenti in accordo anche con il comune di Roma, considerato che il sindaco è il garante della salute nella città, per tutelare la vita e la salute dei tossicodipendenti —:

se non ritenga necessario emanare un provvedimento straordinario che autorizzi nella città di Roma, per un periodo di tempo limitato, la somministrazione pubblica di eroina con il solo obiettivo di salvaguardare la vita e la salute dei tossicodipendenti. (5-05737)

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ospedale San Camillo di Roma, nel padiglione cisalpino, vi è il *Day Hospital* oncologico;

i servizi offerti da questa struttura sono fortemente inadeguati e insufficienti a far fronte alle richieste dei pazienti, tenuto conto anche della loro grave patologia;

l'ambiente fisico è inadeguato alle prestazioni che devono essere fornite ai pazienti;

vi è una promiscuità inaccettabile tra i pazienti in terapia e coloro che si recano nella struttura per motivi amministrativi;

vi è una seconda stanza formalmente destinata al medico di turno che spesso invece rimane vuota per l'assenza dello stesso; nell'altra stanza invece, destinata alla terapia, sono previsti formalmente cinque posti letto, ma in realtà ne sono disponibili solo tre e quindi gli altri due pazienti sono costretti a ricevere la terapia su poltrone o sedie in condizione di grave disagio;

il *Day Hospital* è sprovvisto di bagno;

spesso le analisi essenziali per verificare la progressione del tumore, durante il periodo della chemioterapia, non vengono svolte a causa dell'assenza del personale medico;

spesso nella struttura opera nei fatti una sola infermiera che deve assommare i compiti di fare prelievi, portarli in laboratorio, somministrare la terapia, rispondere al telefono e alle richieste di informazione —:

quali iniziative intenda intraprendere presso la regione Lazio perché sia potenziata la struttura del *Day Hospital* oncologico dell'ospedale San Camillo, aumentato il personale ad essa destinato e migliorato il rapporto con i pazienti.

(5-05738)

ANTONIO RIZZO e FINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 luglio 1996, presso il campo *scout* del gruppo Agesci di Cassano Jonio (Cosenza), in località Monte Sparviere nel comune di Alessandria del Carretto (Cosenza), si verificava lo scoppio di un ordigno (sembra si trattasse di una bomba a mano), rinvenuto da alcuni *scouts* in località Lagoferano, a circa due chilometri dal campo base, nella giornata del 19 luglio e da questi consegnato al responsabile del gruppo;

lo scoppio dell'ordigno, per cause imprecisate, provocava il grave ferimento del responsabile del gruppo stesso, signor Antonio De Marco, nonché di altri astanti;

a seguito dei primi accertamenti eseguiti sul luogo dai carabinieri, sono stati rinvenuti alcuni bossoli ed altri reperti;

secondo alcune voci e testimonianze, sembra ci sia stata, tempo addietro, nella stessa zona una esercitazione militare;

analoga interrogazione a risposta scritta 4-03009 è stata presentata dall'onorevole Fino in data 9 settembre 1996 e, sollecitata in aula in data 24 settembre 1997 e 9 luglio 1998, allo stato non ha avuto ancora risposta —:

quali iniziative intendano assumere per:

a) fare piena luce sulla vicenda e disporre l'immediata bonifica dell'intero

territorio, a tutela della pubblica e privata incolumità;

b) accertare se in realtà vi siano state sul Monte Sparviere e nel versante orientale del Pollino e dell'omonimo parco esercitazioni militari, autorizzate e non;

c) fare in modo che tali zone, bellezze naturali incontaminate ed inserite negli itinerari del movimento *scouts* nazionale, non siano ulteriormente interessate da esercitazioni militari, con possibili accadimenti quali quello di cui alla presente interrogazione, che determinano la proiezione all'esterno di una immagine altamente negativa per il territorio e per la intera Calabria, con grave pregiudizio di un possibile sviluppo turistico nell'ambito del parco nazionale del Pollino. (5-05739)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, in prossimità del grandissimo parco della Pellerina, ed a pochissima distanza da un vasto insediamento abitativo, la civica amministrazione si appresta ad approvare l'insediamento della nuova area industriale denominata « Consorzio Bonafus »;

fra le aziende che appartengono al consorzio non poche risultano essere caratterizzate da lavorazioni estremamente rumorose, ma non manca fra esse neppure una termosverniciatura — la S.n.c. Simet di Marengo & C. —, impresa tenuta per legge alla dichiarazione per l'inquinamento atmosferico, anch'essa altamente rumorosa, la cui attività risulta particolarmente incompatibile con la vicinanza delle civili abitazioni;

l'insediamento citato andrebbe ad aumentare inoltre il rilevante traffico di auto e di camion per il trasporto delle merci già attualmente ai limiti di guardia —:

se non intenda urgentemente attivarsi affinché siano disposti adeguati ed appro-

fonditi controlli atti ad accertare la compatibilità dell'insediamento del citato consorzio industriale con la vicinanza delle numerose abitazioni circonvicine di via Pietro Cossa e di via Pianezza a Torino.

(5-05740)

GNAGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'anomala vicenda dell'amministrazione comunale di Chianni (Pisa) è già stata oggetto di più interrogazioni alle quali non è mai pervenuto alcun tipo di risposta;

il sindaco ed otto consiglieri comunali furono rimessi in carica con la delibera consiliare n. 41 del 15 luglio 1996;

tale provvedimento, assunto in chiara violazione all'articolo 39 lettera *b*) della legge n. 142 del 1990 (più della metà dei consiglieri comunali presentarono contestualmente le proprie dimissioni), diede vita ad un'amministrazione di nove consiglieri (sindaco compreso) rispetto ai dodici più uno richiesti dalla legge n. 142;

dopo due anni e mezzo e dopo varie e ripetute azioni di protesta, il Tar Toscana ha annullato la suddetta delibera comu-

nale che permise il reinsediarsi dell'amministrazione delegittimata;

in questo periodo l'amministrazione ha comunque svolto la propria attività deliberando oltretutto in settori non ordinari ma straordinari, e questo ha certamente fatto nascere nella popolazione locale un sentimento di repulsione e rabbia anche perché si tratta di un comportamento palesemente volontario e consapevole della propria impunità;

le continue delibere della giunta comunale (sindaco più un assessore) variano dalla scelta di far predisporre la variante per il Piano Cave sul territorio comunale alla realizzazione di infrastrutture costate quasi due miliardi che da molti cittadini vengono considerate « anomale » per un paesino di 1.600 abitanti e con un incremento demografico decisamente negativo —:

se la delibera del Tar Toscana del 20 ottobre 1998, nella quale si dichiara l'illegittimità del reinsediamento dell'amministrazione comunale di Chianni, permetta l'annullamento di tutte le delibere adottate in questi due anni, fatte salve le responsabilità penali, amministrative e contabili per le scelte comunque operate fin dal 17 luglio 1996. (5-05741)